

LE ECCELLENZE DEL NOSTRO TERRITORIO

# Il mercato del fagiolo rosso di Boves

*E' il fiore all'occhiello dell'economia ai piedi della Bisalta*

Il mercato di Boves, che si svolge tutti i giorni all'area mercatale cittadina, in circoscrizione, è il più importante del genere in provincia di Cuneo e in Piemonte sia per numero di contrattazioni, sia per quantità smerciata che si aggira ogni anno sui centomila quintali di fagioli freschi. Il prodotto è di alta qualità per le caratteristiche territoriali. La zona pedemontana è molto adatta alla coltivazione del fagiolo rampicante Igp. Importante il lavoro di ricerca svolto dal Crespo per la salvaguardia della biodiversità con la selezione per il mantenimento in purezza di linee di fagiolo rampicante bovesano rosso variegato «billò», ma anche altre specie. Boves è punto di riferimento per la produzione del fagiolo anche

*Per numero di contrattazioni e per quantità smerciata è il mercato più importante del Piemonte*

per i paesi limitrofi. Il Consorzio conta centoventi soci produttori e gestisce l'unico mercato del genere a contrattazione diretta rimasto in Piemonte. Si stima un giro di affari complessivo sopra i 2.000.000 di euro. Nel 2013, è stato di 2.076.000, per una quantità di prodotto di oltre 14.000 quintali, divisi in 197.730 cassette di peso tra i sette chili ed i sette chili e mezzo: 31.639 a luglio, 75.206 ad agosto, 77.946 a settembre, 12.939 ad ottobre, con un prezzo me-



Si stima un giro di affari complessivo sopra i 2.000.000 di euro. Nel 2013, è stato di 2.076.000, per una quantità di prodotto di oltre 14.000 quintali, divisi in 197.730 cassette di peso tra i sette chili ed i sette chili e mezzo

(Foto di Adriano Toselli)

dio, davvero notevole, di 1,40 euro al chilo. Buono è, anche, il bilancio dell'esercizio della associazione, con introiti per 9.289 euro (1.210 euro dai soci, 810 dalle etichette, 5.829 dalle cassette, che ormai usano tutti i produttori, mentre un tempo commerciavano il prodotto in «sacco», 1.340 dalle «pedane», 2.875 euro per ognuno dei due collaboratori esterni).

Conclude Pietro Marchisio, presidente del Consorzio Produttori Agricoli che gestisce il mercato e presidente della Sezione di Pianura di Coldiretti: «Quest'anno, l'annata presenta contrattazioni stanche e prezzi, per ora inferiori allo scorso anno. La qualità del prodotto

continua ad essere apprezzata dai numerosi commercianti che quotidianamente frequentano il mercato. Ci auguriamo che nella parte che ancora resta da svolgere per concludere il 2014 vi sia anche una maggior vivacità nei prezzi a ristoro degli elevati costi di produzione sostenuti dai produttori». Sabato 23, alle 14, incuriositi produttori e commercianti hanno visto arrivare, accompagnato da Amministratori comunali e dirigenti Coldiretti lo stesso neo assessore regionale all'agricoltura Giorgio Ferrero, che ha, personalmente, dato il segnale convenzionale di apertura delle contrattazioni...!

ATos

Confartigianato Cuneo

## «Anche d'estate, affidatevi solamente a professionisti abilitati e certificati»

da Cuneo

«D'estate gli artigiani non vanno in vacanza. Anzi, per alcune professioni la "bella stagione" è la migliore per poter svolgere tanti lavori che d'inverno risulterebbero difficili.

Ma, se da un lato non si ferma l'impegno e la professionalità della categoria, anche i clienti devono porre molta attenzione a chi si rivolgono per evitare spiacevoli sorprese».

Così Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo, rivolge un appello invitando i consumatori ad affidarsi esclusivamente a professionisti qualificati e dotati delle opportune abilitazioni.

«Non si tratta semplicemente di contrastare il "lavoro in nero", - spiega Massimino - piaga che, oltre a creare squilibri economici, danneggia gravemente l'immagine della categoria artigiana, svilendo professionalità e competenze di tanti imprenditori. I rischi nel rivolgersi ad operatori non professionali sono molteplici.

A partire, banalmente, dal lavoro svolto non "a regola d'arte".

Si pensi per esempio ai settori dell'acconciature e dell'estetica. Indubbiamente, in una situazione di maggiore criticità economica, risparmiare diventa un imperativo, ma il rischio di cadere nelle mani sbagliate è molto alto. La scarsa qualità delle prestazioni in molti casi mette a repentaglio la propria salute e sicurezza.

Con i trattamenti del corpo e dei capelli non c'è da scherzare. Non ci si può affidare all'ultimo arrivato, privo di qualifiche e competenze che i nostri artigiani, invece, si guadagnano dopo lunghi anni di studio, aggiornamenti continui, capacità acquisite nel tempo e lunga esperienza nel trattamento delle singole specificità».

«Un altro aspetto particolarmente rilevante - continua Massimino - riguarda la cosiddetta "responsabilità del committente", fattore spesso trascurato e poco conosciuto.

Non tutti sanno, infatti, che secondo le normative in vigore, chi affida lavori ad un'impresa di costruzioni, per esempio, deve verificare i requisiti della stessa ed è penalmente responsabile in caso di infortuni o per lavori eseguiti da personale non qualificato.

Recentemente, per esempio, proprio in relazione al periodo estivo,



stiamo ricevendo segnalazioni riguardo alla manutenzione di impianti di refrigerazione contenenti gas fluorurati.

Per poter operare su queste apparecchiature è obbligatorio aver seguito un apposito corso di abilitazione.

Nel caso ci si dovesse rivolgere a operatori non certificati, si potrebbe incorrere in sanzioni o addirittura

procedimenti penali, senza peraltro avere la possibilità di disporre delle dovute dichiarazioni di conformità previste dalla «Affidarsi ad artigiani seri e qualificati - conclude Massimino - è quindi un modo per tutelarsi e tutelare l'economia e il territorio, promuovendo il lavoro e lo sviluppo di un'economia sana e seria e garantendo i consumatori finali».

CONTRAFFAZIONE

Confartigianato: «La Ue approvi le norme su "made in"»

«La "madre" di tutte le battaglie contro i "falsi" va condotta dall'Unione europea. Per combattere la contraffazione il Consiglio europeo deve varare definitivamente le norme sul "made in" già approvate dal Parlamento Ue lo scorso 15 aprile». Il presidente di Confartigianato Cuneo Domenico Massimino interviene sulla campagna anti-contraffazione lanciata dal Ministro dell'Interno Angelino Alfano, sottolineando la necessità di affrontare il problema alla radice con l'obbligo di indicare l'origine dei prodotti e garantirne la piena tracciabilità, come previsto dalla proposta di Regolamento sulla sicurezza dei prodotti che i Governi Europei dovranno approvare nei prossimi mesi. «Le norme sul "made in" - aggiunge Luca Crosetto, vice presidente dell'UEAPME (Unione Europea dell'Artigianato e delle Piccole e Medie Imprese) - consentiranno di difendere il diritto dei consumatori a una corretta informazione sull'origine dei beni acquistati, combattere il fenomeno della contraffazione, valorizzare il patrimonio manifatturiero italiano rappresen-

tato da 596.230 imprese con 16.274.335 addetti, di cui il 47,2% in microimprese sotto i 9 addetti, il 58,1% in micro e piccole imprese fino a 20 addetti e il 67,9% in piccole imprese sotto i 50 addetti». «Confartigianato - continua Crosetto - si batte da sempre per una chiara e inequivocabile identificazione dell'origine dei prodotti e delle lavorazioni, perché il mondo cerca il Made in Italy e i consumatori sono disposti a pagare un premium price pur di avere un prodotto fatto in Italia, a «Confidiamo - conclude Massimino - che il Governo Ue a Presidenza italiana si impegni per completare rapidamente l'iter dell'approvazione definitiva. Il Governo Renzi ha nelle proprie mani la responsabilità di difendere e valorizzare il "modello Italia". Ci auguriamo che finalmente, dopo anni di battaglie, la difesa del "made in" possa trovare piena attuazione. L'Italia, insieme con la Germania è, tra i G20, il Paese europeo con il maggiore valore aggiunto manifatturiero al mondo, insieme a Cina, Corea del Sud e Giappone. Questo nostro record va difeso senza esitazioni».

### CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

**UN'ESTATE ANOMALA... PER RITROVARE NOI STESSI**

...O forse è stata la delusione dei mondiali finiti praticamente subito che ci ha subito tolto la voglia di ascoltare l'eletta canzone "pallonara".

E così dell'estate 2014 non ricorderemo nessun brano che possa riportarci con la mente in qualche villaggio turistico o sulle vette delle più indomabili montagne.

In questa stagione anomala, però, non si è neanche avuto il libro dell'estate. Quello che si consigliava a tutti gli amici, quello che guai a raccontarne la fine, perchè c'era sicuramente qualcuno che era ancora a pagina 20. L'avete notato? Non c'è stato nessun editore che abbia stampato la fascetta col "caso letterario".

E poi... tra nuvole e temporali (che non ne pos-

sono niente) siamo rimasti anche senza un posto ideale per andare in vacanza. Secondo le classifiche dell'online molti avrebbero ripiegato sulle capitali europee dove ai primi posti si sarebbe classificata Parigi. Pensate forse per la Torre Eiffel? Risposta sbagliata, l'attrattiva avrebbe dovuto essere un ponte-trampolino elastico messo sulla Senna. Peccato che non sia mai esistito, perchè trattasi di un progetto futuristico di uno studio di architettura che lo ha lanciato in rete e niente di più.

Ma, pensandoci bene, siamo proprio sicuri che questa estate senza sole e senza tormentoni sia davvero l'estate del "non ricordo"? Le avete presenti le nostre facce, quando al telegiornale partiva la solita nenia? "Temperature record i medici consigliano di bere tanto, mangiare frutta e verdura ed evitare attività fisica nelle ore più calde della giornata. Agli anziani si consiglia di stare in casa, possibilmente in locali ben areati". Senza

contare l'afa che rende tutto appiccicoso, le zanzare e il cavalletto della moto che affonda nell'asfalto insieme al tacco dodici della fidanzata...

Vogliamo essere ottimisti o pessimisti? A voi la scelta, ma ricordate che in un'altra estate senza sole di due secoli fa, il 1816, Mary Shelley ed i suoi amici furono costretti a passare in casa le vacanze in Svizzera e lei scrisse: "Frankenstein".

La distanza tra l'immagine dell'estate e l'estate immaginata dipende dalla volontà di ciascuno di noi di crearsi uno spazio di libertà per riuscire ad andare oltre il pensiero unico, avere il coraggio di scegliere ciò che veramente ci dà soddisfazione, secondo il proprio gusto e personalità e non facendo quello che piace alla gente che piace.

Di questa estate così strana c'è una cosa che dovremo ricordare: abbiamo avuto l'opportunità di avere momenti unici per riflettere su noi stessi e forse ritrovarci!

Rosaria Ravasio